

**IL MONITORAGGIO**

Recovery plan:  
raggiunti  
13 obiettivi su 51  
Ora nuove  
semplificazioni

**21%**

**INVESTIMENTI**

Alla data di mercoledì sono stati definiti cinque investimenti del Pnrr pari al 21% del totale di 24

Giorgio Santilli — a pag. 9

## «Pnrr, centrati 13 obiettivi su 51 Semplificazioni bis in arrivo»

**Relazione Garofoli-Franco al Cdm.** La situazione aggiornata in vista dei target di fine anno. Settimana prossima cabina di regia: in discussione i rapporti dei singoli ministeri con tempi, impegni e criticità

**Giorgio Santilli**

Il tabellone dei 51 obiettivi e traguardi del Pnrr da raggiungere entro fine anno - 24 relativi a investimenti e 27 a riforme - presenta già 13 bandierine che indicano gli obiettivi conseguiti: cinque investimenti (pari al 21% del totale) e otto riforme (pari al 30% del totale) che il governo ha già messo al sicuro. Resta un altro pezzo importante di strada da fare per rispettare gli impegni con Bruxelles e incassare così la prima rata in scadenza al 31 dicembre, pari a 24,1 miliardi, dopo l'anticipo già incassato ad agosto di 24,9.

È la sintesi della relazione svolta ieri al Consiglio dei ministri dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Roberto Garofoli, e dal ministro dell'Economia, Daniele Franco. Il dettaglio, amministrazione per amministrazione, obiettivo per obiettivo, è riportata nelle grafiche a lato, in questa pagina.

L'obiettivo di Palazzo Chigi e del Mef è richiamare l'attenzione dei ministri agli impegni di fine anno, evitando qualunque possibile ritardo. Lo ha detto anche il presidente del Consiglio, Mario Draghi, intervenendo all'assemblea di Confindustria: «Negli scorsi mesi - ha detto Draghi annunciando che il Cdm avrebbe ascoltato la relazione di

Garofoli e Franco - abbiamo preso altri importanti provvedimenti per l'attuazione di tutto il Pnrr. Abbiamo creato la struttura per la gestione e il monitoraggio del Piano e approvato importanti semplificazioni del sistema normativo e degli appalti». Tutti progressi segnati, effettivamente, fra i traguardi raggiunti, così come la riforma del processo penale, appena approvata definitivamente dal Parlamento.

La sostanza della relazione è che il lavoro di attuazione è stato avviato e porta i primi risultati concreti ma adesso tutti devono correre. La conferma arriva dal paragrafo 3 sui prossimi passi da compiere. Tutti i ministeri dovranno mettere a punto - dice la relazione - «un preciso piano di adozione delle riforme e di compiuta realizzazione degli interventi da attuare entro il 31 dicembre 2021, in modo da consentire un costante monitoraggio delle specifiche tappe da rispettare». Un cronoprogramma, dunque, con impegni verificabili, passo dopo passo.

Ma ai ministeri si chiede anche, «al più presto», una ricognizione di «ulteriori proposte di norme attuative abilitanti ritenute necessarie per proseguire nell'attuazione del Pnrr». La novità è che «a seguito della richiesta di alcune amministrazioni, il Governo sta valutando l'adozione di uno o più provvedi-

menti, nei quali far confluire tutte le norme ritenute necessarie per semplificare ed accelerare l'adozione delle misure del Pnrr». È in arrivo, dunque, un decreto semplificazioni bis per un ulteriore snellimento delle procedure.

Ma la prossima settimana si dovrebbe tenere anche la prima riunione della cabina di regia che sovrintende all'attuazione del Pnrr con il coordinamento di Palazzo Chigi. Qui i termini della relazione presentata ieri si fanno addirittura ultimativi verso i ministeri che dovranno «far pervenire nei cinque giorni antecedenti la data di convocazione della cabina di regia» un rapporto che sarà poi illustrato nel corso della riunione. Questo documento dovrà contenere tre tipi di informazioni: a) lo stato di avanzamento dell'insieme di riforme e progetti del Pnrr facenti capo all'amministrazione di riferimento, con un particolare focus per quelli la cui attuazione è prevista nel 2021 e nel primo semestre del 2022; b) l'impostazione che ciascun ministro ritiene di seguire con riferimento ai principali e più rilevanti progetti di rispettiva competenza; c) l'individuazione degli ostacoli e delle criticità eventualmente riscontrate quanto alle riforme e ai progetti nella titolarità delle amministrazioni di riferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La fotografia dell'attuazione

### INVESTIMENTI PER AMMINISTRAZIONI

Realizzazioni di milestone e target su investimenti con scadenza IV trim. 2021  
(al 22 settembre 2021)

MINISTERO	CONSEGUITI	IN CORSO	
Turismo	0	6	
Transizione ecologica	1	3	
Pubblica amministrazione	1	1	
Sviluppo economico	1	1	
Affari esteri	1	1	
Protezione civile	0	1	
Università	0	1	
Sviluppo con Pari opportunità	0	1	
Infrastrutture con Sud	0	1	
Infrastrutture con Sviluppo e Transizione ecologica	0	1	
Salute	0	1	
Giustizia	1	0	
Lavoro	0	0	
<b>Totali</b>	<b>5</b>	<b>19</b>	

### RIFORME PER AMMINISTRAZIONE

Realizzazioni di milestone e target su riforme con scadenza IV trim. 2021  
(al 22 settembre 2021)

MINISTERO	CONSEGUITI	IN CORSO	
Infrastrutture	2	3	
Pubblica amministrazione	3	0	
Transizione ecologica	0	3	
Giustizia	0	3	
Segretariato generale	1	1	
Innovazione tecnologica	1	1	
Università	0	2	
Economia	0	2	
Disabilità	0	1	
Sud	1	0	
Economia-Infrastrutture	0	1	
Lavoro-Anpal	0	1	
Economia-Ragioneria dello Stato	0	1	
<b>Totali</b>	<b>8</b>	<b>19</b>	

## Primo Piano Politica economica

# 24,1 miliardi

### LA PRIMA RATA

La prima rata in scadenza al 31 dicembre del Pnrr è pari a 24,1 miliardi, dopo l'anticipo già incassato ad agosto di 24,9 miliardi.



### ROBERTO GAROFOLI

Il sottosegretario alla presidenza del consiglio ha svolto ieri la relazione sull'attuazione del Pnrr, insieme ministro dell'Economia, Daniele Franco.

**DIREZIONE STUDI**

## Intesa: un piano ben incardinato

Il Pnrr italiano appare «ben incardinato» e le prime scadenze previste per il secondo e terzo trimestre di quest'anno sono state «rispettate o sono in via di completamento». È quanto rileva Paolo Mameli, senior economist della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. Il piano include in tutto 528 scadenze, tra traguardi e obiettivi, ma «la condizionalità appare ridotta - afferma il report - nella parte iniziale del programma. Lo sforzo richiesto

entro fine anno in tema di riforme appare sfidante». La condizionalità richiesta appare «piuttosto blanda - conclude l'analisi - nel periodo iniziale del programma: la maggior parte delle condizioni riguarda le riforme ed è di natura qualitativa». Il volume di legislazione richiesto da qui a fine anno è però «di portata rilevante, in particolare in tema di riforme, sia nel merito delle questioni sia per la quantità dei provvedimenti legislativi richiesti in ambito settoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

